

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologio, dichiarazioni e ringraziamenti, agli linee 0,25 in quarta pagina...
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

La convocazione della Camera

La questione di fiducia? Il «perone» di Giolitti.

La Capitale, officiosa, affrettata che la convocazione della Camera si stabilì a al ritorno del re da Londra e si ritiene che questa data sarà tra il 25 ed il 28 novembre.

Giolitti opporrà le idee del Gabinetto su cui si fonderanno le discussioni che il Ministero desidera.

Secondo l'opposizione che si farà al Ministero si vedrà se «congenza» porre la questione di fiducia.

È più probabile però che il Ministero l'abbia a porre. Tutti i ministri sono risoluti a non recedere: 24 ore al Governo se la maggioranza non lo mostra inclinata a sostenerli.

Giolitti alle prime difficoltà ebbe in animo di rassegnare il mandato, ma non lo fece per rispetto alla Corona ed alla maggioranza, non potendo lasciare la Corona in imbarazzo, né aprir un varco all'opposizione, abbandonando gli amici.

(Quali? Da tali amici... lo guardi l'Idio!)

La «questione morale»

Un appello alla compattezza dell'Estrema - Poi....

L'Avanti! ha un articolo intitolato «Il primo scroto», nel quale dichiara di non poter ripetere esatta la notizia che i due gruppi radicali assistano con le armi al piede al primo assalto che sarà mosso dalla parte più viva e più coraggiosa dell'Estrema sinistra contro l'immoralità salita al potere.

Ed aggiunge:

«Se la questione morale verrà elevata e gli di essa il Governo avrà il pudore politico di porre la questione di fiducia, i radicali non potranno, senza macchiarsi di fellea, verso il loro programma, rompere il consenso schidato che dovrebbe stringere tutta l'Estrema in questo atto giudiciale della dignità nazionale. Se il Governo di Giolitti risolve e supererà la burrasca della questione morale e continuerà a conoritare in tutti il suo programma nel senso stesso in cui era convenuto con i radicali, prima del logico rifiuto di Sacchi, allora i radicali — ed è chiaro che li riguarda — potranno regolare la loro condotta politica rispetto al Governo nel modo più rispettabile ai loro fini. Ma nel primo scroto decisivo essi devono essere d'accordo, con l'Avanti!»

L'Avanti! aggiunge che la battaglia di primo scroto sulla questione morale non farà tuttavia divergere i socialisti dalla rigida via della consolidazione di un indirizzo di Governo più decisamente liberale e riformatore.

L'attacco — dice — mentre potrebbe apparire tempo perduto o infelice diversione, sarà invece opera di preparazione e d'educazione popolare, schiudando i germi propizi all'avvento d'una politica sempre più progressiva, democratica e sollecita dei bisogni del Paese.

NOTIZIE

Intanto al nuovo Ministero

Dalla Lombardia...
«La rissa dei candidati al sottosegretario è enorme, ed il ritardo del nominato ha fatto crescere gli appetiti.

Da tutte le provincie vengono raccomandazioni di candidati.

Ora in verità non depone a sfavore del ministero? perché dimostra che la sua esistenza non è ritenuta tanto offesa...
Mi pare che non deponga però nemmeno molto a favore: conosciamo come dimostrò come qualcuno si ritenga l'attuale Ministero debole di fronte alle raccomandazioni... perfino nella scelta dei suoi membri!

Calidoscopio

L'onomastico... Domenica, 8 novembre. S. Corazono. Lunedì, 9. S. Salvatore.

Effemeride storica

7 novembre 1903. Udine. In questa città si stabilisce una fabbrica di panni. — (Mansano, Annali, V, p. 252).

8 novembre 1349. Venne fatta pubblicazione della nomina dell'abate di Moggi: Guido.

Questo, nell'atto di ricevere dal Patriarca d'Aquileja l'investitura dei beni della abbazia prometteva di visitare annualmente le sacre reliquie dei santi Ermagora e Fortunato.

Nel 1351 (21 maggio) Guido, abate di Moggi è presentato al solenne primo ingresso del patriarca Nicolò in Aquileja. Nel 1358 asediato dai Veneziani si difende con valore, finché gli viene la liberazione da quel di Tolmezzo.

Interessi e cronache provinciali

Cividale 6. — A proposito d'insegnamento religioso.

L'imito S. si scrive:

Leggi l'altro ieri su codesto giornale che il Consiglio di Stato ha deciso che l'insegnamento religioso nelle scuole non è tenuto obbligatorio dalle leggi e fin qui sta bene. Ma che dire di quanto avviene tra noi in tale argomento sotto gli occhi indulgenti dell'autorità scolastica?

Cito un fatto: In tutto le nostre scuole di campagna il maestro è obbligato ad insegnare ai suoi allievi la «Dottrina Cristiana» rubando così un tempo prezioso allo svolgimento del già troppo vasto programma; e fin qui pazienza, ma il più strano è che i preti impongono per tale scopo un testo nuovo, dicono essi — la dottrina dei Casati con aggiunte di S. E. Zamburini — un volume discretamente massiccioso, mentre prima si usava la sola dottrina dei Casati, approvata, beninteso, dall'autorità ecclesiastica.

Delle due, una: o in fatto di religiose non è più buono ciò che fino a ieri era buonissimo — o che l'insegnamento religioso è un buon pretesto a favoritismi, sempre a maggior gloria e onore di Dio.

Una rievocazione del presagio si ebbe per l'altro a Pulfero.

Lungo la via, una mendicante di Cividale, certa Ermacora, di anni 39, fu improvvisamente assalita dai dolori del parto.

Prontamente soccorra dal dott. Giuseppe Del Negro, portati in una stalla fra una vacca e un asinello.

Società commercianti. Nella seduta del 4 corrente, tenuta alla 21 in una sala della Birreria «all'Abbondanza» il Consiglio direttivo di questa società prese varie importanti deliberazioni.

Il presidente sig. Pascoli Giuseppe, informò delle pratiche esperite onde ottenere un impianto telefonico pubblico, affidandosi con Udine, a mezzo del sig. Dal Bon, sia con il signor Pischetta gerente della Società telefonica Carniola. In proposito di comunicazione di un telegramma e di due lettere del sig. Pischetta.

Le pratiche per parte sua sono state sospese in attesa di quelle iniziate dal sindaco e che fra giorni devono avere una soluzione.

Assicura del suo massimo interesse e spera che in un modo o nell'altro nel corrente anno il telefono abbia ad essere per Cividale un fatto compiuto.

E noi applaudiamo all'attività del sig. Pascoli.

Il Consiglio, facendo tesoro delle rassicuranti partecipazioni e promesse, diede ampia facoltà al suo presidente.

Partecipò altresì il risultato delle pratiche fatte con i sigg. vettoriali per impedire la concorrenza nel trasporto di persone e di merci, a danno del piccolo commercio, per la definizione delle quali altro non manca che l'avvocato consulente stenda il relativo compromesso.

A vice presidente venne nominato a voti unanimi il sig. Gaetano Deganutti. Il segretario sig. Ròbastino Gattardis parlò del commercio girovago, che tanto nuoce ai sigg. negozianti, ed il Consiglio, pur riconoscendo la giustizia delle sue conclusioni, non entrò in merito, sapendo come la vertenza sia stata da poco trattata, in Consiglio comunale ed incarico il presidente a voler riferire nella prossima seduta le modificazioni state introdotte nel regolamento municipale, riservandosi al caso di deliberare in ordine alle idee del sig. Gattardis.

Infine il presidente osservò come diversi proprietari di magazzini di vino, oltre a quello che ricavano dal prodotto delle loro terre, ne vendono anche per mezzo di provviste, con danno evidente degli otti, che sono aggravati di spese e di tasse; propone di stilare la faccenda, per proteggere il vero esercente al minuto.

Il Consiglio, approvando, incarica il sigg. Pilosio e Susolig di studiare e riferire in argomento.

In questa ultima parte della seduta, relativa alla lamentata concorrenza dei magazzini di vino, noi crediamo che si abbia preso equivoquo, poiché degli spacci di vino di cui forse intendeva parlare il presidente, a Cividale non ne ho nessuno.

In ogni modo, ritorneremo sull'argomento.

Nomina. Il Consiglio comunale nella tornata di giovedì nominò maestra supplente della scuola di Gagliano, la signorina Francesca Pariz. Congratulazioni alla gentile e brava maestraina.

Tolmezzo, 6 (Achille) — Delinquenza precoce.

La sera del 3 ottobre p. p. ascendevano da Fussa a Tolmezzo i ragazzi Lora Vittorio d'anni 15 ed Ermenegildo d'anni 12 a prender, almeno essi dicono, medicinali. Avevano anche bisogno, al loro, dire d'un pezzettino di cuoio per fare una fionda, e decisero d'acquistarlo nel negozio di Florido Ermanno. Bisogna notare che il Florido Ermanno verso le 8 di quella sera nell'uscire dal negozio disse ad alta voce al suo dipendente che lasciava la chiave del cassetto sopra il registro (il quale giaceva sul banco). Appena uscito, mentre il lavorante De Monti attendeva alle sue opere nel retro bottega, entrò il Lora Ermenegildo inosservato, s'avvicinò al banco, prese la chiave, aprì il cassetto, rubò lire 49,25, lo richiuse, deponendo la chiave sul posto donde l'aveva presa. Il fratello Vittorio intanto stava in vedetta al di fuori; egli invece afferma che aspettava l'Ermenegildo 100 metri distante. Quasi ad affare compiuto, il De Monti avvertì uno soricchiolo nel cassetto, per cui passò nella bottega. Al comparire di costui, è prima ancora che questi lo vedesse (e non lo poteva vedere, stante la piccola statura, prima d'aprirsi al banco) il ragazzo gridò: «padrone, cinque centesimi di cuoio». Avvicinatosi ed incospettitosi, il De Monti parquial e gli trovò le lire rubate. Mentre avveniva la perquisizione, entrò il Lora Vittorio, dichiarandosi fratello dell'altro, per il che il De Monti tratteneva lui pure. In quello capì il padrone, che reso edotto dell'accaduto e nonostante le preghiere del Vittorio Lora, andò a chiamare il maresciallo dei carabinieri. I due ragazzi furono tosto tratti in arresto. Il Lora Ermenegildo fu in Camera di Consiglio prosciolto per mancanza d'età, e l'altro oggi fu condannato dal nostro Tribunale a mesi 10 di reclusione. (Cosa che fanno abbreviare! — N. d. R.)

Una baruffa.

Questa mattina verso le 10 vennero a contesa i fratelli Girolamo ed Enrico Rainis con Odorico Job. Il movente della lite pare si debba ricercare in motivi d'interessi.

Alla fine della battaglia si dovette ricorrere alla medicazione delle ferite, le quali sono state prodotte da qualche bastone stato adoperato in rinforzo delle mani. Intervenero anche i carabinieri. Molta gente era accorsa sul luogo della rissa.

Spillimbergo, 5 — Caduta fatale.

Da Forgaria giunge notizia, che certo Venier Giovanni di Cornino, di anni 58, trovandosi sul monte Corno a raccogliere erba seivold tra i dirupi ferendosi mortalmente alla testa. Venne soccorso, ma durante il trasporto verso la sua casa morì.

Maiano, 6 — Il mercato bovino mensile di ieri riuscì animatissimo per quantità di bestiame e per numerosissimo concorso di forestieri di paesi vicini e lontani.

Giornata splendida ed affari moltissimi.

Il prossimo mercato che avrà luogo all'orizzonte di giovedì 3 dicembre verrà attivato anche quello dei cavalli con molta probabilità di riuscita sia per la posizione in cui trovasi il paese, sia per essere centro di diversi e grossi Comuni.

(Continua «Dalla Provincia» in terza pagina.)

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata.

Esami per gli elettori

Avvertiamo quanti lavoratori non sono elettori, perché non hanno il certificato scolastico, che in seguito a favorevole parere del Consiglio superiore dell'Istruzione, il Ministero ha disposto che possono essere ammessi a dare l'esame di prosieguimento nelle scuole comunali gli individui di qualunque età che ne facciano domanda.

Coloro quindi che sanno leggere e scrivere e vogliono diventare elettori, non hanno più bisogno di dar l'esame davanti al pretore e possono invece farsi esaminare nelle scuole comunali dal maestro del luogo.

Anche in questo mese in molti Comuni si tengono appunto le sessioni per gli esami di prosieguimento. Ne approfittino i lavoratori. Si presentino ai maestri chiedendo di essere ammessi all'esame per diventare elettori.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 19).

Il problema dell'illuminazione

I dubbi dell'ing. Valussi

«I punti oscuri» dell'avvenire nell'industria elettrica — I «pericoli» per l'azienda del gas.

L'articolo pubblicato ieri dall'ing. Valussi, per quanto idea che vuol rimanere nel campo tecnico e «non vuole entrare nel campo della politica», fa — per necessità di cose, perché lo esige la tesi assunta — precisamente il contrario; entra, cioè, in tesi di principio amministrativo, librandosi al di fuori dei dati ed apprezzamenti tecnici. E però siamo in grado di discuterne, senza sussiego di consulti tecnici — che cercheremo, occorrendo, altra volta — anche nei poveri profani.

La tesi dell'ing. Valussi, dunque, si riassume, se non erriamo — in questi capitoli:

I. La Giunta è venuta nella persuasione che le pubbliche rappresentanze non hanno la capacità necessaria per amministrare una azienda industriale.

E qui, di sotto la pelle del tecnico, spuntano le... sembianze dell'avversario politico, con questo commento:

«A dir vero il partito politico, da cui escono gli attuali amministratori ha fin qui sempre sostenuto il contrario; la municipalizzazione dei pubblici servizi, l'autonomia sempre più larga dei Comuni, l'esercizio di Stato delle ferrovie, fecero sempre parte del loro programma.

Altri indagherà a che si deve attribuire tale mutamento di opinioni...»

Qui, però, come si vede, l'ing. Valussi, si sente «pesce fuor d'acqua», tant'è vero che si affretta ad aggiungere:

«Chi rientra nel campo della politica, nel quale non vogliamo entrare, essendo i propositi di trattare la questione puramente dal lato tecnico...»

Gia; ma intanto, il sassolino è lanciato, e...

E non resta che pregare l'ing. Valussi, o... «altri», a rispondere a questa semplicissima ma chiara e necessaria domanda: — Quando, come, dove, la Giunta ha dichiarato di esser venuta in quella tale persuasione di «incapacità» generica delle pubbliche rappresentanze?

Fino a prova in contrario, la Giunta ha semplicemente concluso, dopo lunghi e diligenti studi — e dopo discussioni e critiche, perfino aspre, in famiglia, e tutti noi — che in questo caso al Comune non conveniva la municipalizzazione se l'ingresso in Società.

E non vi fu dunque «mutamento di opinioni».

Ed ora, in attesa che l'ing. Valussi dimostri il suo gratuito asserto politico, anzi partigiano, seguiamolo pure, mentre rientra nella pelle del tecnico, per arrivare a questa «conclusione»:

«L'on. Giunta avrebbe avuto forse buone ragioni per sostenere l'opportunità di addossare in questo momento al Comune il carico di un'azienda industriale; ma queste ragioni potevano prevalere soltanto in un caso; e cioè quando lo stesso Comune non si fosse già assunto di produrre o fornire ai privati una merce (il gas) che, dal lato del costo di produzione, verrà quanto prima a trovarsi in condizioni d'infioritura di fronte ad altra merce equivalente (l'elettricità) che essa vuol abbandonare all'industria privata».

Poiché la tesi assunta in questo articolo dall'ing. Valussi, è, pare — perché, nell'articolo critico la conclusione positiva non risulta ben chiara — questa: che la Giunta doveva: o municipalizzare l'officina elettrica, o entrare in Società con essa.

Vale a dire: si capisce (questa volta le pelle del tecnico lascia proprio scoperto il partigiano), l'ing. Valussi a desso — dopo aver riconosciuto un'altra volta che i cittadini debbono sentirsi soddisfatti dell'opera della Giunta — parteggiare... per le due soluzioni che la Giunta dopo lungo esame ha scartato.

E le ragioni di questo... egregio «mutamento di opinioni»? — Queste: «Il nuovo contratto concluso dall'on. Giunta Municipale per la luce elettrica può costituire un serio pericolo per l'Officina comunale del gas.

«In un prossimo avvenire, quando l'energia elettrica sarà ricavata quasi completamente dalle forze idrauliche, di cui abbonda la nostra provincia, e le macchine a vapore serviranno unicamente quale una riserva, da impiegarsi soltanto in via affatto eccezionale, il prezzo di costo della luce pro-

dotta a mezzo della corrente elettrica sarà sensibilmente minore del costo di produzione del gas».

Quindi, concorrenza dell'elettricità al gas: nella quale il gas rimarrà sconfitto; tanto che

«ci assai dubbio se, cessando di essere impiegato nell'illuminazione, vi sarà ancora la convenienza di produrlo per i soli usi della cucina».

E allora? nella concorrenza non ci guadagneranno almeno i consumatori? No. Perché

«in tal caso si verificherebbe una di quelle due eventualità: o l'annientamento di uno degli Officini, o l'accordo fra i due produttori».

E nel caso di «accordo» non si avvantaggierà, salvandosi, almeno il gas? No! Perché

«il margine di guadagno dell'Officina comunale del gas sarà piccolissimo...»

Insomma, fatto bujo; buio pesto... malgrado lo sflogorare della luce elettrica... quasi per niente.

Perché, insomma, l'Amministrazione popolare... deve pure aver sbagliato in ogni modo, perbacco!

Ora, vediamo un po', pacatamente. Ammettiam pure, dunque, tutti questi pericoli; e facciamo alcune domande.

Anziutto: l'Officina del Gas, se l'è dunque tirata fra i piedi questa Amministrazione? o c'era già prima, istituita d'amore e d'accordo fra tutti? Sì? Or, tanto bene!

Ora: assumendo il Municipio, in proprio, o in società con Malignani od altri, l'azienda elettrica, qual tale prossimo avvenire, delle forze elettriche quasi per niente, e conseguenti concorrenza gasiaca... era forse scongiurato?

Non dimentichi, l'egregio ing. Valussi, che c'è una certa legge che non ammette il monopolio dell'elettricità... Dunque, niente scongiurato: prossimo avvenire, elettricità quasi per nulla, e concorrenza conseguenti, erano egualmente fra le cose possibilissime in questa valle di lacrime... e di libera impresa.

E allora? E allora il Municipio si sarebbe trovato — con impianto proprio o interessato sociale in azienda — allo sbaraglio, di fronte alle concorrenze, micidiali, non solo per il suo patrimonio del gas, ma anche per quello della luce elettrica!!! — Un bell'affare, in verità!

Quindi — e per il gas e per l'elettricità — o tener alto i prezzi, e perdere la clientela; o ribassare a gara, e perdersi; nell'una caso e nell'altro, rovinarsi... due volte...

Né l'ing. Valussi penserà che il Municipio potesse mettersi in un accordo — brutt — contro... i consumatori? Gli pare?

Dunque? Dunque, a noi pare evidente che questa obiezione dell'ing. Valussi non sono la scoperta della polvere da della dinamite; che la Giunta se le deve esser fatte; e che le ragioni da noi alla meglio intuite — e certo altre che sfuggono alla nostra competenza — devono averla persuasa all'eliminazione delle due soluzioni che adesso piacciono tanto all'ing. Valussi... perché furono scartate dalla Giunta!

Appunto perché il Municipio non corresse quella alea e quelle pericolose eventualità, l'Amministrazione ha pensato che il meglio era di metterlo al sicuro, almeno per la luce elettrica, per quindici anni.

Durante i quali possono avvenire, nell'industria elettrica, trasformazioni e rivoluzioni imprevedibili, forse immense. E il Municipio, intanto, col suo contratto alla mano, è sempre sicuro del fatto suo. Meglio fringuello in mano...

E le concorrenze, intanto, le affronterà chi è in ballo; e, dopo tutto, ne godranno i consumatori.

E alla fine dei quindici anni, con le mani libere, se ci saranno concorrenze, il Municipio non potrà approfittare allegramente per fare ancora il fatto suo; nel nuovo contratto...

Perlochè, gira e rigira... a Philippo pseudo et polo ad Philippum jejunum appello.

L'articolo dell'ing. Valussi partigiano rimane enfatico dell'articolo di giovedì 29 ottobre dell'ing. Valussi tecnico.

Che quale è lecito concludere più che mai a cuor tranquillo:

«Nelle presenti condizioni dell'industria locale il prezzo sulindicato non può rappresentare quel giusto compenso che hanno diritto di ripromettersi i capitali impiegati nell'impianto; è un prezzo di favore fatto per accontentare quello degli utenti che

aveva le maggiori esigenze, salvo a risarcirsi in altro modo... non però a spese dei consumatori privati, perché...

INTERESSI CIVICI

LA GIUNTA MUNICIPALE

nella seduta ordinaria di ieri sera di sbrogliò vari oggetti di ordinaria amministrazione e decise di tenere una seduta straordinaria martedì prossimo per approvare il testo della relazione al Consiglio sulla soluzione del problema dell'illuminazione.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Seduta della Commissione Esecutiva Alle 8.30 di ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta della Commissione Esecutiva, alla quale parteciparono tutti i membri in carica.

Venne esaminata dopo diligente relazione del consigliere di turno, la vertenza dei fornai.

L'ampia discussione condusse all'approvazione del seguente ordine del giorno:

La C. E. prese serbamento in ossequio alle fedi della vertenza dei Panattieri, sotto l'aspetto di fronte al riaggiornarsi della questione, di protestare pubblicamente contro l'ingovernabile contumacia dei proprietari di forno nei riguardi della convenzione da loro firmata; non meno che contro la scorrettezza procedurale di certa stampa, indubbiamente nemica delle classi proletarie, quando in una questione puramente economica tenta per solo spirito di parte, far ricadere la responsabilità della parte, far ricadere la responsabilità della parte, far ricadere la responsabilità della parte...

Si prese poi atto che i concorrenti al posto di segretario sono quattro. Si sbrigarono affari di ordinaria amministrazione.

Si presero infine accordi circa la condotta da seguirsi nell'assemblea camerale di domani.

L'Assemblea camerale

seguirà domani alle ore 14 in Castello. Nessuno manch!

Alla vigilia dell'Assemblea camerale

Un voto di socialisti - Si vuol sanare una anomalia?

Ed è luogo ieri sera, nel locale adiacente alla Cooperativa di Consumo, l'annunciata assemblea preparatoria a quella di domani alla Camera del Lavoro, indetta dai socialisti.

I presenti erano una cinquantina circa. La discussione vi fu ampia, predominando la nota vivace contro la Commissione esecutiva, per la sua visita al Re. Venne alla fine deliberato di proporre all'Assemblea camerale il seguente ordine del giorno:

L'assemblea della Camera del Lavoro, considerando che il deliberato del Seg. della Camera del Lavoro risponde perfettamente al sentimento della classe operaia udinese, vivamente indignata per il modo inopportuno ed indecoroso con cui la Commissione Esecutiva ha esercitato le sue funzioni rappresentative, approva incondizionatamente tale deliberato.

Uhm! Al «sentimento» del «catastrofico» questo voto risponderà senza dubbio, ma a quello «della classe operaia udinese»???

Oh povero Turati, come predichi al vento!

A noi pare che vi siano ben altri bisogni e problemi che urgono, ben altri interessi della classe operaia, ben più importanti cose da discutere - che non coteste questioni bizantine?

La seconda grazia al Col legio Uccellis viene nella seduta di ieri della Commissione assegnata a Maria Cottoello di Majò.

Ne abbiamo piacere. - Congratulazioni e auguri alla brava giovinetta.

Fiori d'arancio. L'assessore Drissi ha udito stamane in matrimonio la signorina Arteme Penili, figlia del proprietario della cartiera di Basaldisia sul Cormor, con il signor Augusto Calderara, il noto giardiniere fiorista.

La coppia gentile, e memoria della festosa cerimonia volle poi, sotto la loggia municipale, farsi fotografare dal Malignani.

Auguri di giorni felici.

AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che Domenica 8 corr. vi sarà nel suo negozio l'esposizione dei Modelli per Signora e Signorina.

Antonio Fanna

L'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole rurali

Abbiamo detto l'altro ieri che fra qualche giorno incomincerà, nelle scuole elementari rurali del nostro Comune, ad essere impartito l'insegnamento dell'agricoltura.

Di piace, in proposito, riportare nella quasi sua integrità la splendida relazione della Direzione generale delle scuole comunali - a firma avv. Franceschini e prof. Pizzio - apparsa alla testè chiusa Esposizione regionale.

Dove, da chi e come l'insegnamento è impartito.

L'insegnamento agrario è impartito soltanto ai maschi delle classi III del Suburbio, le quali sono frequentate da circa 160 alunni, distribuiti nelle otto frazioni che sono sede di scuola elementare, e ne ha l'incarico la signorina Cornelia Fior, insegnante nelle Scuole rurali, munita di speciale diploma.

Mercoledì opportune combinazioni d'orario ella, coadiuvata da un'assistente, può tenere il governo d'una classe sua propria ed attendere anche al particolare ufficio affidatole anno per anno dalla giunta municipale. Così si conciliano gli interessi della maestra, la quale è messa in grado di regolarmente seguire la sua carriera normale, con gli interessi dell'Amministrazione, che, senza grave dispendio, ha la possibilità di mantenere un insegnamento utilissimo, valendosi d'una persona dotata di cultura e di attitudini lungamente sperimentate.

L'orario

Le lezioni sono impartite secondo l'ordine determinato dal seguente orario: Lunedì: Padermo da 9 a 11.

Mercoledì: Cussignacco da 9 a 10.30; S. Osvaldo da 11 a 12.30.

Giovedì: Rizzi, Beivara e Godia da 9 a 11.

Sabato: Laipano e S. Gottardo da 12 a 14.

La spesa

A risarcire la maestra delle spese di viaggio, necessario a compiere il giro delle frazioni sopra indicate, il Comune le assegna annualmente un'indennità di lire 200. Come compenso per il lavoro straordinario da lei fornito, oltre alle 300 lire a questo titolo versate dall'Associazione agraria, il Municipio vuole ricordare alla maestra medesima una remunerazione di lire 150, quando però - come sempre accade sinora - alla fine del corso venga accertato che l'insegnamento per continuità ed efficacia abbia corrisposto alle giuste aspettative dell'Autorità.

Il programma

Riportiamo l'indice della materia trattata nel testè chiuso anno di studio: L'atmosfera e la vegetazione; Azione del calore e della luce; Umidità atmosferica; Elementi indispensabili alla vita delle piante; Nutrizione delle piante nell'aria; Assimilazione dell'azoto atmosferico; Respirazione - traspirazione.

Notizi generali sul terreno agrario: Origine e costituzione del terreno; Principali sorta di terreno; Fertilità del suolo.

Concimezioni: Letame e concimi; Concimi artificiali; Concimi azotati, fosfatici, potassici, calcari; Miglioramento delle condizioni fisiche del terreno per mezzo del sovescio; Norme generali per la concimezione.

Il lavoro della terra: Strumenti migliori per lavorare il terreno; Soessi - discedamenti - arature.

Qualche nozione di botanica: Mezzi di riproduzione delle piante agrarie.

Piante coltivate: Rotazione - frumento - avena - orzo - segale - granturco - colture da foraggio.

Viticoltura: Condizioni generali di riuscita per la vite; Piantazione della vigna; Concimezione - cure culturali; Le malattie della vite - crittogame e insetti nocivi; Il vino - la tinata - la cantina.

Gelsicoltura: Semenzai e rivali di gelè; Malattie del gelè.

Bachicoltura: Allevamento dei bachi e loro malattie.

Qualche nozione sull'allevamento del bestiame.

Il metodo

L'enunciazione di questi argomenti può dare il sospetto d'un insegnamento sistematico; invece le nozioni impartite vanno sempre presentate e svolte in forma viva e indiretta, innestandole abilmente sul tronco degli insegnamenti fondamentali.

Non dunque lezioni speciali di agraria, che sarebbero poco intense e male accolte, ma facilissime e precise notizie, sciolte ed offerte per occasione tratta dall'avvicinarsi delle stagioni e dei lavori campestri e dalle particolari condizioni dell'ambiente, desunte da osservazioni e constatazioni di fatto e formanti soggetto di dettato, di composizione, di lettura, di problema, a norma del programma ordinario.

Si ha insomma costantemente cercato che la trattazione dei diversi argomenti corrispondesse alle esigenze del momento e del luogo, con che si ottiene negli alunni il massimo interesse per le cose insegnate, vedendo essi rispec-

chiati nella scuola i pensieri o le cure che volta a volta tenevano occupate le loro famiglie. E chiudè quante volte il piccolo, fresco delle semole, ma chiaro ed utile ogniqual apprese, portò aiuto e consiglio ai parenti invecchiati nell'ignoranza e nelle viete pratiche d'un'agricoltura primitiva.

I mezzi

Tutti i mezzi che potessero contribuire a rendere l'insegnamento intuitivo e concreto furono adoperati: si mostrarono nella scuola campioni di terreni, di concimi, di insetti nocivi, di foglie attaccate da crittogame o da parassiti animali, di insetti; si condussero spesso gli alunni a vedere qualche speciale coltivazione, ad assistere a qualche operazione agricola condotta con metodi razionali, ad esaminare istrumenti ed attrezzi moderni, ad osservare piantagioni, allevamenti e quanto potesse in loro sviluppare il concetto che la coltura dei campi non esiga solo lavoro innocente di braccia, ma anche attività d'intelletto ed applicazione di studi.

Per raggiungere più facilmente tale scopo, in accordo ed a spese della Cattedra ambulante collegiate di agricoltura, furono stabiliti nelle diverse frazioni del suburbio sedici campielli di esperienza, per dimostrare la particolare modo gli effetti dell'uso del fosfato minerale e del nitrato di soda sopra il frumento, la segala ed il granturco.

Siccome poi il R. Istituto tecnico possiede nella vicinanza della città un Poderò d'istruzione, questo venne frequentamente visitato dai nostri alunni, i quali poterono riscontrare come i precetti e le norme edite dalla loro maestra ivi trovassero la loro pratica attuazione.

Quando non si poterono assolutamente presentare le cose in natura si afforzarono figurazioni e disegni, il più possibile evidenti.

Dagli elaborati qui esposti, nei quali - perché non si potessero sospettare artifizii - furono lasciati gli inevitabili errori di trascrizione della minuta corretta alla buona copia, v'è modo di rilevare il metodo e i risultati dell'insegnamento così ordinato e condotto. Non si fecero eccezioni, ma si portò la produzione genuina di tutte le scuole, anche di quelle che, per circostanze meno felici, possono offrire i frutti più scarsi.

Un premio ai meritevoli

Accenniamo infine che nelle ultime tre sedute, su proposta della Direzione generale delle scuole, l'Autorità comunale volle premiare gli alunni che più avevano profittato dell'istruzione agraria associandosi per un anno, al periodo con l'Amico del contadino edito dall'Associazione agraria triestina; così da scolarli divennero propagatori delle buone norme agricole a cooperatori dell'elevazione economica e morale del loro conterraneo.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di ottobre 1903. Groggie: Colli 74, kilogr. 7815 - Trame: Colli 1, kil. 50 - Organzini: Colli 0, kil. 0 - Totale: Colli 75, kil. 7865.

All'assaggio: Groggie N. 314, Invo rate N. 0; totale N. 314.

Semplice pesatura: Colli 1, kil. 105

Prova di rendita bozzoli: N. 13 campioni.

Club operaio per la gita alla Esposizione di Milano nel 1905. Giovedì sera ebbe luogo l'assemblea degli aderenti alla gita da farsi a Milano, sotto il patronato della Società Operaia Generale, nel 1905, nell'epoca dell'esposizione.

I convenuti decisero di fare due categorie di soci, l'una per la sola gita a Milano, l'altra proseguendo per Torino e Genova; la quota settimanale è sempre di L. 1, solo che, per quelli che desiderano andare solo a Milano, l'importo sarà di circa L. 70 per quelli oltre Milano di circa L. 115.

Le quote già versate sono depositate alla Banca Cooperativa e le adesioni e i versamenti si ricevono presso il Segretario della Società Operaia Generale nelle ore d'ufficio.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 8 novembre dalle ore 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale: 1. Marcia «Cuore italiano», Frosoli - 2. Sinfonia «Il maestro di Cappella», Paër - 3. Waltzer «Onda di Lago», Mariani - 4. Duetto a Finale «1. Simon Boccanegra», Verdi - 5. Fantasia «Nel ballo Sylvia», Delibes - 6. Mazurka «A suon di baci», Gaubert.

All'Ospitale

venne ieri alle 11 rievocato sotto Settimio Tosolini di Giuseppe, che ebbe accidentalmente a riportare una ferita all'avambraccio sinistro, guaribile, salvo complicazioni, in 20 giorni.

Veggasi in quarta pagina: Avviso cartoleria

CRONACHE e COMMENTI

Come il «Giornale di Udine», si decida a.... «prender atto».

E' noto ai lettori come qualmente l'ultimo risentimento del Giornale di Udine, stretto ai panni dalle ragioni, dai dati e dalle cifre, fosse questo soffoca:

La Giunta ha ottenuto dai Malignani condizioni grasse per il Comune; e siccome in questo il Malignani si perde, egli si sarà rifiuto delle tariffe sui privati. Quindi, è una nuova tassa gravosa sui consumi; quindi addosso alla Giunta, ai democratici - ecc. ecc.

E' noto anche come qualmente, dopo aver pubblicato le nuove tariffe per privati, e dimostrato che sono le più basse possibili, abbiamo dato al soffoca la più semplice ed esauriente risposta: Il Malignani non ci perderà, ma se i nuovi impianti, e appunto per questo le nuove tariffe avranno vigore solo nel luglio 1904.

Ed esortiamo il Giornale di Udine ad abbandonare quell'ultimo, ormai indifendibile, risentimento, ed arrendersi - ciò che è sempre onorevole - alla vittoriosa verità, «prendendo atto».

Ebbene, ecco qua come «prende atto» il Giornale di Udine, e... risum teneatis, amici:

«Constatamo che le nostre parole hanno indotto l'organo ufficiale della Giunta ad ammissioni, che non sono senza importanza per l'interior studio della questione».

«Dice dunque il Friuli, e conferma il sig. Malignani, che la fornitura della luce al Comune per l'illuminazione pubblica sarà benedetta; ma solo per brevissimo tempo, per pochi mesi, per un anno tutto al più, e cioè fino a che siano fatti nuovi impianti, e che la nuova società si sia provveduta di carbone bianco».

«Ma dopo fatti questi nuovi lavori, ed acquistato a buoni patti da altri il prodotto carbone bianco, quella Società non perderà più a fornire la luce al Comune al prezzo di un centesimo circa all'ettowattora; e per conseguenza perderà ancora meno a fornirli ai privati a prezzi variabili da tre centesimi e mezzo, a centesimi sette e mezzo all'ettowattora, secondo le diverse categorie».

nelle quali quella Società avrà ripartito i consumatori.

«Va bene così?»

«Se la va bene? M... meglio de' cussi non la podaria andar, corpo di Bacco!»

«Passare sotto le forche caudine... con un lazzo da operetta! E' il colmo dello... spirito, senza dabbio».

L'episodio mi ricorda il notissimo aneddoto della campagna francese nell'Algeria.

Nel fitto della mischia un soldato, che nella compagnia era chiamato «Il Guascona», è udito gridare:

«Capitano! capitano!»

«Cosa vuoi?»

«Presto, correte qui, ho fatto prigione un beduino».

«Ebbene... condotto qua».

«Non domanderai di meglio, capitano! Gli è che il fufante... non mi vuol lasciare!»

Non vi par di vedere il Giornale di Udine... alle prese con le «ammissioni» del Friuli?

IL COMMENTATORE.

Volate star bene per vitte e alloggio? Non avete che a recarvi alla «Terrazza», la vecchia e rinomata trattoria rimessa ultimamente a nuovo.

Vi troverete cucina ottima, vino eccellente, stanze pulitissime e prezzi convenientissimi.

Condizioni di favore per coloro che intendessero collocarsi a pensione.

FRA LIBRI E GIORNALI

Ernesto Teodoro Moneta. - Le guerre, le assicurazioni e la Pace nel secolo diciannovesimo. - Compendio storico e considerazioni. - Volume I, Milano, Società tipografica Editrice Popolare. - Un volume L. 3.50. - L'opera completa L. 6.

Di questo volume testè uscito, e di cui bastano il titolo e l'autore per attestarne il valore e l'interesse vivo, diamo per ora l'annuncio, riservandoci adeguato cenno di recensione.

BANCA DI UDINE

Anno XXX Capitale Sociale 31° ESERCIZIO

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capitalo sociale interamente versato, Fondo di riserva, Fondo ammortamento.

SITUAZIONE GENERALE

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Numerario in cassa, Portafoglio Italia, Effetti in protesto e accettazione.

PASSIVO

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Fondo ammortamento.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse da 3% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Accorda Antecipazioni o assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 - 5 1/2 %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 - 5 1/2 %

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Marocco.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio P. Esattoria di Udine e Il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1903. L. 2,044,076.98

Depositi ricevuti in ottobre 1903. L. 376,589.30

Rimborsati fatti in ottobre 1903. L. 2,610,666.28

Esistenti al 31 ottobre 1903. L. 1,767,778.64

Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 30 settembre 1903. L. 5,671,4.634

Depositi ricevuti in ottobre 1903. L. 527,271.69

Rimborsati fatti in ottobre 1903. L. 6,158,708.08

Esistenti al 31 ottobre 1903. L. 5,699,900.98

Totale . . . L. 7,854,679.82

Per la municipalizzazione del pane

Proposta di massima all'on. Giunta

Abbiamo più volte fatto cenno allo studio che, nei riguardi della municipalizzazione del pane, ebbe da tempo un' iniziativa una parte dei consiglieri oporisti.

Ora questi studi sono stati da alcuni giorni condotti a termine e la proposta di massima, a cui essi conducessero, sono già state presentate all'on. Giunta, secondo la firma dei consiglieri Modrasari, relatore, Cofioigh, Mattioli, D'Alonzo, Costantini, Brindotti.

Crediamo opportuno dare la diligente relazione nella sua integrità.

Le ragioni economiche

La legge 29 marzo 1903 N. 103 sulla Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni parla esplicitamente (art. I, N. 9) di costruzione ed esercizio di mulini e di forni normali municipali. Non è quindi legalmente inopportuna una proposta all'on. Giunta di condurre degli studi concreti sull'argomento. Ma tale proposta è anche, crediamo, opportunissima di fatto per le condizioni specifiche in cui oggi si trova l'industria panificatrice: si svolge, — il recatissimo sciopero dei forni ha avuto per risultato un desiderato aumento di salari alla mano d'opera, ma questo aumento invece di pesare sui profitti dei proprietari di forni, tende a distribuirsi fra i consumatori nel prezzo accresciuto del pane, e noi crediamo che se la ripercussione sui consumatori non trova un ostacolo, i produttori del pane dovranno presto allo sciopero non solo il mantenimento del loro profitto, ma un aumento di essi. Tanto è probabile che il danno ora avuto sia fatto rifondere dai produttori più che in egua misura da tutti i cittadini.

Questo fatto generalmente constatato ha confermato efficacemente la generale convinzione dell'utilità della municipalizzazione. E per questo noi oggi proponiamo gli studi che possono risolvere presto, nel miglior modo, la questione.

La nostra proposta non è che la proposta di massima; né può essere altrimenti, poiché i troppi mezzi di mancanti d'approfondire i diversi problemi che la municipalizzazione coinvolge. D'altra parte è nella Giunta la facoltà esecutiva, mentre il Consiglio, emanazione diretta della cittadinanza, presenta dei desiderati, vaglia e delibera.

Noi ci limitiamo quindi a dichiarare le ragioni fondamentali per cui crediamo utile e possibile il servizio municipale del pane.

Non ignoriamo che una scuola importante e antica, di economisti poneva e pone anche ora una pregiudiziale contro qualunque esercizio pubblico d'industria. Tale scuola sostiene e spesso dimostra che il modo socialmente più conveniente di favorire l'industria e i consumatori insieme è di lasciarne perfettamente libero l'esercizio ai privati senza tutela e senza intromissioni. E certamente non saremo noi a negare che l'interesse individuale possa spesso trovare via più economica della produzione, cioè o al minor in confronto al produttore o al consumatore. Non estenderemo qui mutamente la questione a quei servizi d'indole essenzialmente pubblica, come sarebbero: le comunicazioni e i trasporti, l'istruzione, la polizia, ecc., che anche contro i teorici liberisti più assoluti hanno ormai preso esclusivamente un aspetto e un carattere statale.

Né discuteremo delle molte industrie di carattere dubbio fra il privato e il pubblico (illuminazioni, acquedotti, ecc.) per cui si ricerca ancora il modo migliore d'esercizio in teoria, ma che in pratica quasi dappertutto vanno assumendosi dagli enti pubblici locali. Noi, procureremo soltanto di chiarire dal lato economico il caso della panificazione.

Anzitutto i liberisti presuppongono l'azione continua e continuamente efficace della concorrenza nel campo economico. Questo fatto della libera concorrenza che sembra il fondamento più sicuro della costruzione degli individualisti, ha invece una realtà relativa non assoluta. Il cammino dell'industria anche lasciata a se procede da un monopolio ad un'altro, ed in esso solo largamente e ad intervalli agisce efficacemente e stabilmente la concorrenza. Per talune industrie poi, e fra queste è la panificazione, la costituzione di monopoli naturali è un fatto necessario, nettamente determinabile, e la concorrenza quasi completamente una parola vana, senza contenuto effettuale.

Amesso questo fatto, cadono gli argomenti più forti allegati dai liberisti, e possiamo negare che i prezzi siano limitati dai costi e che i costi siano sempre i minori possibili come pure che le qualità siano migliori. Da qui la possibilità di un'esercizio comunale più economico e con maggiori garanzie in confronto dell'esercizio privato. A

questi costanti si ispira la relazione del Ministro Giolitti che precede il disegno della legge nominata in principio. Vediamo particolarmente le condizioni in cui si svolge da noi la panificazione.

L'industria del pane, particolarmente in un centro non molto grande come la nostra città, assume necessariamente sempre la forma di piccola impresa. Così nel nostro Comune di sono circa 30 padroni di forni e la produzione media di ciascuno non va più in là di quintali 2 di farina giornalmente. Ora i prezzi del pane da un anno all'altro variano notevolmente. Per esempio il 19 agosto 1898 fu fatta una verifica generale dei prezzi nella vendita al minuto, per ordine della Giunta Municipale, e risultò che il pane si vendeva da 42 centesimi a 55 centesimi al chilogramma e secondo del fornaio (vedi avviso del Municipio di Udine del 20 agosto 1898). Già il 26 precedente luglio si era constatato il prezzo del pane di egual qualità variare da 45 centesimi a 57 centesimi. Questo fatto è la prova più sicura della instabilità di vera ed attiva concorrenza nell'industria dei forni; poiché un principio essenziale dei liberisti è che la concorrenza livella i prezzi sullo stesso mercato. E la differenza di 13 o 12 cent. per kg., cioè di 1/4 circa del prezzo totale, è cosa tanto grave da escludere che si tratti d'un fatto accidentale. Anche coll'osservazione e col ragionamento si giunge a questa conclusione: il pane è un prodotto così deperibile, di consumo così frazionato che è naturale il formarsi intorno ad ogni forno delle zone di distribuzione fisse, che hanno ben poco da temere dalla concorrenza esterna. Così la Cooperativa ferroviaria vende pane ottimo a 40 centesimi al kg. i fornai anche prossimi ne hanno in realtà pochissimo danno, quantunque vendano più caro un pane non migliore.

Oltre che la deperibilità e la necessità d'un estremo frazionamento nella vendita, contribuisce a sottrarre l'industria all'azione della concorrenza, la consuetudine della nostra piazza di comperare il pane a corpo o a Ding. Non succede mai o quasi mai che il pane venga distribuito a peso. E questo impedisce nei consumatori la visione netta del prezzo. Mentre la ritrosia dei negozianti a cambiare modo di vendita fa sempre sospettare in essi un lucro indebito se non fraudolento.

Questo, in condizioni statistiche e normali del mercato del grano.

(Continua)

L'arresto d'un impiegato postale

Fino dal giorno 4 corr. il sig. Libero Grassi aveva reclamato presso l'ispezione, perché in una raccomandata da lui diretta a Venezia il destinatario non aveva trovato 20 lire che vi erano accluse.

Il giorno seguente un'altro signore — certo Barucco — reclamò perché in una raccomandata pure diretta a Venezia, ad un usiere giudiziario, non erano state trovate lire 15. da lui incassate.

L'ispettore cav. Pascoli avendo rilevato, in seguito ad indagini fatte, che tutte e due le lettere erano state accettate nell'Ufficio alla Stazione, dall'assistente postale Giacomo Faggioli, sul conto del quale egli aveva qualche dubbio, pure proseguendo nella inchiesta regolamentare, volle mettere detto impiegato alla prova.

A tale scopo la sera del 5 gli fece consegnare due lettere raccomandate, una delle quali risultò violata.

In seguito a questa constatazione, d'accordo con l'autorità di P. S., fecero nel pomeriggio impastare delle altre raccomandate di prova.

E la nuova prova riconfermò, purtroppo, le precedenti risultanze: due delle nuove lettere risultarono evidentemente manomesse.

Costatò la violazione lo stesso ispettore cav. Pascoli, che assieme al delegato di P. S. dott. Palazzi, e due guardie di città, entrò nell'ufficio postale della stazione ove il Faggioli venne sottoposto ad un primo interrogatorio.

Dapprima tentò negare, poi si confuse, tutti fu assalito da forti convulsioni per le quali occorre l'opera del dott. D'Agostini.

Filò però col confessare ogni cosa, dicendosi spinto alle compiute manomissioni da necessità finanziarie e, tra l'altro, dal desiderio di disporre un soprappiù tutt'ora al Monte.

Sembra invece che egli conducesse una vita piuttosto scialacquata, che diede subito dei sospetti all'Autorità.

Conviveva ultimamente nella casa della levatrice di via Tomadini assieme ad una donna di malto affare, che questa mattina sembra abbia preso il volo.

Ha 22 anni ed è nato a Premariacco. Trovasi alle carceri, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Rubrica della v. quarta pagina

DALLA PROVINCIA

Pordenone G. (Dafne) Diagezia.

Lo spazzino Camilot addetto alla pulizia della strada dei pubblici giardini cade sotto un carro. Sembra la mano gravemente ferita onde venne d'urgenza ricoverato all'ospedale. Le condizioni dell'infermo non sono gravi ma ne avrà per parecchi giorni.

Edilizia. — Dobbiamo dirlo. E' una vera sconcezza tanto più che dipendo dall'incuria di gente molto danarosa. Sulla strada Garibaldi v'è un portone che fa pietà.

La spalla sinistra del muro fu gettata a terra no mai e' pebbato di rifarla. Mancano i cardini... perfino dei pezzi di tavola. E' proprietaria la ditta Morassutti.

E' pure assai sconcia la cancellata davanti lo stallo Covan ed assomiglia alla fabbrica di S. Giustina la erigenda casa del sig. Vuga sul ponte delle mo-pahe.

Chiaciate. — Il pubblico si lamenta, però è nostro dovere parlare. Spesso o di sera, o alla mattina due coniugi separandi danno spettacolo triste di sturbando il casaggio. Non è la prima volta che si presentano alla P. S. la-gnanza ma un provvedimento radicale si deve ancora prendere. Non possiamo, per amore alla decenza, riferire le frasi abbucate gli epitteti sconoci... e tutto quel po' po' di roba che sorte da quel forni umanizzati.

Espositore. — Il giornale socialista «Il Lavoratore» ha qualche settimana fa pubblicato una vivace corrispondenza contro il comitato dell'Esposizione che deve ancora riferire sulla gestione finanziaria.

Si levarono mille reoriminzioni contro il biglietto, ma i conti devono sempre essere presentati. Il Comune ha scritto... silenzio apollorale. Chi parla, tentando giustificare, sono sempre quel due o tre che ostentano una suscettibilità eccezionale. Tutto il pubblico si lamenta e dice: Eh se vi fosse stato del passivo, il rendiconto sarebbe stato pubblicato... perché si deve essere stato dell'attivo i conti non si presentano. Nessuno, d'altra parte, dubita dell'onestà di certi... cittadini, ma resta sempre un'incognita il ritardo ingiustificabile perché il Segretario e qualche altro addentro nelle asprezze cose hanno lasciato l'ufficio in ordine coi conti quasi al completo. Questo, ancora in aprile. Aspettiamo!

Fallimento

Questo Tribunale in data 5 corr. ha dichiarato il fallimento di Bigotti Alessandro commerciante in manifatture a Rivignano, il quale presentò il Bilancio attivo in merci di lire 8539.58; in denaro lire 75; in crediti lire 1145.25 in mobili lire 500; in tutto lire 10258.84; contro un passivo di lire 12641.64 fra 15 creditori. — Bilancio: lire 2381.80 Fu delegato il giudice dott. Enrico Manara, e nominato curatore provvisorio l'avv. G. B. Marò di Udine.

La prima adunanza dei creditori seguirà il 19 corr. ore 2 pom; il termine per la presentazione dei titoli al 30 corr. e la chiusura delle verifiche il 17 dicembre ore 10.

Il fallimento fu dichiarato ad istanza propria del Bigotti, e dato quanto egli espose, fu dopo avere per circa due anni e mezzo esercitato il proprio commercio onestamente, dovette presentare il proprio stato al Tribunale trovandosi nella impossibilità di far fronte ai propri impegni. Egli però avrebbe potuto giovare della nuova istituzione del concordato preventivo, portata dalla legge 24 maggio 1903, n. 187, andata in vigore il 15 giugno, chiedendo la convocazione dei suoi creditori. Sarebbe risparmiato l'onta del fallimento e le conseguenze dispendiose e penali che ne derivano, ed assicurato ai suoi creditori una conveniente percentuale.

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella vettura settimanale:

- Lunedì 9 novembre — Medun, Osoppo, Palmanova, Passign Solivar, Tolmezzo, Portobuffolè, Vittorio, Lezzo-Cadoro, Pauliano.
- Martedì 10 id. — Bertiole, Cecchini (Passignano), Fagagna, Fiume, Resiutta, Gradisca.
- Mercoledì 11 id. — Bertiole, Casarea, Cividale, Miano (Ovaro), Mortegliano, Ovaro, Motta di Livenza, Resiutta, Odaczo.
- Giovedì 12 id. — Artegna, Cividale, Flaibano, Miano (Ovaro), Sacile, Resiutta, Longarone, Gorizia.
- Venerdì 13 id. — Cividale, Conchignano.
- Sabato 14 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

E MERCATALI dir. propr. respons.

I fiori per i Morti

CALDERARA AUGUSTO giardiniere botanico, Via Cavour, 15. — Grande assortimento fiori freschi — Corone a fiori secchi ed artificiali — Bulbi di vera provenienza Olandese per fioritura invernale e primaverile. — Prezzi modicissimi.

LIQUIDAZIONE

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora e per uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzo di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 p. %

Piazza Vittorio Emanuele vicino al Caffè Venezia Via Belloni 1° piano

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercantonno (S. Giacomo) n. 4.

Consulti per lettera L. 5.

Stringimenti Uretrali

Genitali radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni nel

Premiato Gabinetto Privato del dott. Tanca di ritorno dalle Cliniche di Parigi, Berlino, Vienna.

MILANO, Vicolo S. Zeno, n. 6, p. 1°

Visite consultazioni tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Consulti per lettera L. 5.

Dot. UGO ERSETTIG

Alfievo della Clinica di Vienna

Specialista per l'Osteite - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIBURTI N. 4

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS

BERTELLI

Crema Venus, vaso l. 1.50 più a 20 per posta; tre vasi l. 4.85, franco.

Dentifricio Venus, in pasta l. 2.50 in scatola, più cont. 50 per posta.

Altre l. 2.75 il profumo, più cont. 50 per posta; in polvere l. 1.25 la scatola, più cont. 15 per il porto.

Estratto Venus, bacca l. 4.50, più a 20 per posta; il flaco l. 12.75, franco.

Lozione Venus (acqua per capelli), completa e di profumo, un flaco l. 1.75, più cont. 50 per posta.

Vellutina Venus bianca, rosata o violetta, scatola porcellana l. 2.75, di cartone l. 2, più a 50 di porto.

Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI & C., Milano.

Acqua di Petanz

eminantemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati parame-ntali italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Atus Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

VINO di CHINA Ferruginoso SERRAVALLO

Papere del sig. Prof. Dr. Arnaldo Trambusti

Direttore dell'Istituto di Patologia della R. Università di Palermo

Sig. J. SERRAVALLO TRIESTE

Avendone potuto constatare i buoni risultati, ho raccomandato e continuo a raccomandare nella mia pratica il "Vino di China Ferruginoso Serravallo", che i malati tollerano assai meglio di altri preparati ferruginosi.

PALERMO, 26 Dicembre 1902.

Prof. A. TRAMBUSTI.

Depositi a Udine: Farmacia Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Minisini.

PREZZO: Bottiglia da un litro L. 5.00 - da 1/2 litro L. 3.00 - un 1/4 litro L. 1.75

Comune di Buttrio

Avviso di Concorso

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, collo stipendio di Lire 1850 gravate di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspirio saranno corredate dai documenti di legge, e di quant'altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

I certificati di buona condotta, di penali e di sana costituzione fisica devono essere di data recente.

La nomina è di spetianza del Consiglio Comunale e sarà fatta a termini della legge 7 maggio 1902 N. 144 nonchè sotto osservanza del vigente regolamento interno.

L'eletto entrerà in carica col primo gennaio 1904.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio il 25 ottobre 1903.

Il Sindaco

C. Dacomo Annoni

MACELLERIE LA QUALITÀ

GIUSEPPE BELLINA

Via Mercaderi, 3 UDINE - Via Paolo Sarpi, 24

Manzo e Vitello soltanto che di 1° qualità

I. TAGLIO al Kilo L. 1.30

II > 1.30

III > 1.10

FRITTURA > 2.00

GAZ per sole L. 6

SPEDISOR FRANCO

10 Reticello Spensor; 5 tubi cristallo BD;

10 Sostegni Magnesio; 1 Accendi-gas Novità.

E. BALDI

TORINO - Piazza Castello, 18.

LATTERIE!

Il caglio e i prodotti per Casificio della fabbrica I. e C. Fabre di Auber-villiers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di FRANCESCO MINISINI in UDINE a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

IL CACAO AQUILA

MARCA di FABBRICA

Gebr. Stollwerck S.A.

Köln Str. Cap. Marchi 15

è riconosciuto il

MIGLIORE

perché oltre al senso di sapore squisito e solubilissimo contiene in forma concentrata tutte quelle sostanze nutritive che si trovano nella fava di Cacao, che aumentano il sangue e rinforzano i muscoli.

Nessun altro cacao può competere col

CACAO AQUILA

Monopolista a tutte le panificazioni e drogherie

Rappresent. Generale per l'Italia

Max Frank - Milano

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie
Navigazione Generale Italiana

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000



La Veloce

Capit. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza
NORD AMERICA	La Veloce	3 Novembre
LOMBARDIA (nuova costa)	Nav. Gen. It.	9 "
CITTA DI NAPOLI	La Veloce	16 "
CITTA DI MILANO	Nav. Gen. It.	

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
DUCA DI GALLERIA	La Veloce	4 novembre
UMBRIA	Nav. Gen. It.	11 "
SAVOIA	La Veloce	12 "
PERSEO	Nav. Gen. It.	18 "
SIRIO		18 "

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il 15 Novembre 1903 partirà il vapore della VELOCE

"LAS PALMAS"

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
Piroscalo VENEZUELA - Partenza da Genova 1. Novembre 1903

IMPORTANTE

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esportate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94
Per corrispondenza Casella postale 32

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio - Via Cavour

Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 803-04

100 Libri carta greve satinata formato 4° rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	> 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	> 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	> 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	> 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	> 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	> 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	> 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	> 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	> 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	> 0.25
Una scatola gesso	> 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	> 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento, sui prezzi stampati sulle copertine.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbriante Singer

ADCOCK & C. concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, 6

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché nutre l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la linfa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è somministrato grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che lo abbia conosciuto, e non fuor di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pellegrino a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'ospedale Civile di Pellegrino a Mare (Bari)

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuate dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, sono lieto di abbreviare e semplificare con estrema approposizione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alla solita scatola in due bottiglie, ha posta in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone.

È ormai conosciuto che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale; poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovati vendibili in UDINE presso l'Ufficio Anagrafico del Giornale IL FRIULI

Prof. Cav. EUGENIO PAROLI
R. Ispettore Scolastico, comandato al Ministero della Pubblica Istruzione

Marchino e Angioletta

LIBRO di LETTURA

di PREMIO

ad uso delle Scuole elementari maschili, femminili e miste urbane e rurali della Regione Veneta con riguardo speciale alla Città e Provincia di Venezia.



Classe IV elementare Bel volume in-16, di pag. 340, con 60 illustrazioni, L. 1.25
Classe V elementare Bel volume in-16, di pag. 300, con 70 illustrazioni, L. 1.30

Libro consigliato per scuole, letture domestiche, Biblioteche scolastiche e per premio, dal Ministero della Pubblica Istruzione (Bollettino Ufficiale 8 ottobre 1898, N. 30).

Questo libro venne premiato nel Concorso bandito dalla « Lega fra gli Insegnanti della Città e Provincia di Venezia ».

Rivolgere le richieste con cartolina-vaglia alla Ditta GIACOMO AGNELLI in Milano, Via Santa Margherita, 2.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	O. 8.07	O. 4.45	O. 7.43
A. 8.20	D. 12.07	O. 6.10	O. 10.07
D. 11.25	D. 14.10	O. 10.45	O. 15.25
O. 13.30	O. 18.06	D. 14.10	O. 17.00
M. 17.50	O. 22.25	O. 18.37	O. 23.25
D. 20.28	O. 23.05	M. 23.25	A. 4.40

da Casarsa a Spilimbo	da Spilimbo a Casarsa	O.	M.	D.
O. 9.15	O. 8.15	10.00	11.15	12.00
M. 14.35	M. 13.15	15.25	16.40	17.40
O. 18.40	O. 17.30	19.25	20.40	21.40

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.24	D. 8.12	O. 10.16
M. 13.18	M. 14.15	O. 18.20
M. 17.58	D. 18.57	O. 21.30

Udine	S. Giorgio	Trieste
O. 7.00	M. 8.5	O. 9.53
M. 10.25	M. 14.50	O. 15.50
D. 18.25	M. 20.30	O. 21.18

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.24	D. 8.12	O. 10.16
M. 13.18	O. 14.15	O. 18.20
M. 17.58	D. 18.57	O. 22.16

Trieste	S. Giorgio	Udine
D. 8.20	M. 9.5	O. 9.53
M. 12.30	M. 14.50	O. 15.50
D. 17.30	M. 20.30	O. 21.18

da Udine a S.	da S. a Udine
R.A. 8.15	S.T. 8.15
S.T. 9.10	Daniolo S.T. 9.00
11.30	11.40
13.00	11.10
12.25	12.25
14.50	15.15
16.55	13.55
15.10	15.10
16.30	16.30
17.80	17.80
18.45	18.45

"Tort-Tripe"

per uccidere Topi, Serpi, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.